

# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

EDIZIONE  
SPECIALE

ottobre  
2023

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

## GIOVANNI VILLA

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

Centro Popolare  
**Giovanni Villa**

CONVEGNO DI  
INTITOLAZIONE DELLA SEDE  
E  
COMMEMORAZIONE SOCI DEFUNTI

DOMENICA 20 NOVEMBRE 2022



## Il saluto del Presidente dott. Giancarlo Gervasoni

Cari soci, cari amici,

sono passati 75 anni dalla Fondazione della Cooperativa A. Grandi.

È stato compiuto un intenso e fruttuoso percorso che ci ha visto tra i protagonisti della crescita e della trasformazione del nostro paese.



Lo spirito di condivisione, di cooperazione e di solidarietà dei fondatori ha **tracciato un solco** dentro il quale hanno seminato i dirigenti ed i soci che si sono succeduti negli anni.

Il ricambio generazionale ha prodotto un **gruppo di responsabili** che ha affrontato con coerenza, competenza e preparazione **i problemi che man mano i tempi nuovi**

**hanno portato alla luce:** edilizia economico e popolare, acquisizione di nuovi spazi come strumenti di socialità, informazione con l'edizione del Popolare, Cooperativa di lavoro e CAF, Festa dell'Amicizia per trent'anni e Centro popolare nella riproposta e nello sviluppo dei valori e della tradizione dei cattolici popolari.

**Ora gli interessi sono rivolti ad una scelta culturale e formativa** attraverso la proposizione di viaggi, visite artistiche e conferenze tematiche. In questi ultimi anni, alla Cooperativa si è affiancato il **CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI, fondato nel 2005, grazie all'intuizione di Giovanni Villa, per testimoniare sul piano socio-culturale l'esperienza dei cattolici-popolari.**

Grande interesse sta suscitando la **creazione dell'A.S.A. (Archivio Storico Agratese)** che ha l'intento di rendere disponibili via web il patrimonio sociale e culturale prodotto e accumulato dagli Agratesi (libri, foto, documenti, istituzioni e storie delle varie società, ecc).

Questi primi 75 anni impongono una riflessione perché delimitano un periodo, raggiungono un picco da dove si intravede un panorama nuovo, inedito.

**Dietro** il tempo degli ideali, delle certezze, del fare; **davanti** il nuovo da scoprire, da capire, da interpretare. Il Consiglio Direttivo della Cooperativa ha deliberato di **segnare questo passaggio con un atto concreto**, con una iniziativa identitaria senza naturalmente dimenticare i pionieri che ci hanno costituito, vuole ricordare e ringraziare gli amici che hanno caratterizzato questa parte del nostro percorso e che non sono più tra noi: Bernabovi Luciano, Biancotti Roberto, Brambilla Cesare, Bucchi Carlo, Cantù Alessandro, Cantù Sergio, Casiraghi Giancarlo, Ornago Giulia, Paradiso Francesco, Parmeggiani Luciano, Pini Gianni, Varisco Angelo, Villa Giovanni, Villa Luigi, Villa Mario. Persone generose, preziose, disponibili che ci hanno consentito di vivere con consapevolezza l'esperienza di cooperazione e la bellezza di stare insieme.

Ma tutti riconosciamo di essere stati aiutati dalla presenza di **un uomo che è stato punto di riferimento** estremamente importante: Giovanni Villa.

# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

Siamo stati coinvolti dal suo carisma naturale, spronati dalla forza che trasmetteva il suo credo, trascinati nei momenti difficili dalla sua lucidità di analisi e capacità di sintesi.

Ricordandolo nel momento della sua scomparsa dicevamo che:

*“è più agevole la via quando hai un faro che la illumina” ...e “si raggiunge più facilmente la meta quando la guida è sicura”.*

Come ringraziamento il Consiglio della Cooperativa ha deliberato di lasciare **un segno particolare con la dedica di questa sala alla memoria di Giovanni Villa.**

Procediamo quindi alla **commemorazione ufficiale** con l'intervento del dr. Franco Mattavelli, presidente del Centro Popolare ed al **ringraziamento degli amici scomparsi** con le parole del consigliere Angelo Dino Bosisio cui seguiranno i contributi degli amici presenti in questa assemblea.



## La **COMMEMORAZIONE** di **GIOVANNI VILLA** dott. Franco Mattavelli

Commemorare significa “ricordare insieme” e per ottenere questo abbiamo scelto di recuperare l’orazione funebre perché essa appare il mezzo più corretto e il modo più idoneo: **non un racconto politico ma un percorso esistenziale.**

### PRESENTAZIONE

GIOVANNI VILLA è mancato alle ore 19,30 di giovedì 27 febbraio 2020 dopo lunga malattia.

La cerimonia funebre si è svolta presso la Chiesetta di San Pietro in via Mazzini, sabato 29 febbraio, in esecuzione delle primissime ordinanze emanate dalla Regione e dal Comune per l’esplosione della pandemia Covid.

Esse prevedevano per la prima volta un numero limitato di partecipanti fra i famigliari e parenti stretti (max 30 persone), la cancellazione del corteo funebre e il trasferimento diretto al cimitero per la tumulazione.

La presente orazione funebre è stata stilata nella giornata di venerdì 28 febbraio e non ha potuto essere partecipata ai famigliari e alla gente

per la suesa posta particolarità nello svolgimento del funerale.

Essa contiene anche alcuni spunti frutto di riflessioni ed elaborazioni comuni e condivise con Giovanni nelle lunghe conversazioni in tutti gli anni della nostra amicizia. E costituiscono una sorta di testamento per tutti noi.

**Riavvolgiamo il nastro del tempo** e ritorniamo a sabato 29 febbraio 2020. **Immaginiamo**, magari socchiudendo gli occhi per un attimo, di essere nella chiesa parrocchiale gremita di gente, alla fine della cerimonia funebre, officiata dal parroco don Mauro.

È il momento dell’orazione funebre...



## ORAZIONE FUNEBRE per la morte di GIOVANNI VILLA

Sabato 29 febbraio 2020 a cura di Franco Mattavelli

Le esequie in morte di Giovanni Villa ci hanno radunato in questa assemblea per un ultimo **saluto e un affettuoso ricordo** di una persona che ha improntato molta parte della nostra comunità ed ha toccato singolarmente molti di noi.

In questo momento tendono a prevalere **sentimenti di dolore e di sconforto** perché viene a mancare tangibilmente una presenza che abbiamo sempre percepito come fondamentale nella nostra vita.

E questo vale **soprattutto per i famigliari** che hanno condiviso con Giovanni e più di tutti noi, sentimenti e affetti.

Se vogliamo che l'ultimo saluto non si concluda con la parola FINE, dobbiamo tratteggiare il **ricordo di Giovanni**, che ci consenta di cogliere significati e dimensioni profonde che sono propri della vita di tutte le persone.

Se dovessimo sintetizzare in una sola espressione la **costante** che ha caratterizzato la figura di Giovanni, questa non può che essere

### FAME DI ASSOLUTO

perché è in questa dimensione e nella continua tensione verso l'Alto che si è sviluppata la sua esperienza umana.

#### LA FORMAZIONE

Esperienza che è iniziata in questa chiesa parrocchiale, come **chierichetto**, nel folto gruppo di ragazzi che garantivano il servizio liturgico sotto la guida energica del parroco Don Nemesio.

Formazione che si è completata **all'oratorio maschile**, con l'esuberanza dei giovani raccolti nel circolo giovanile, attorno a Don Luigi.

L'orizzonte presentava peculiarità sia ecclesiali che sociali: erano gli anni entusiasmanti del **Concilio Ecumenico Vaticano II**, con tutta la sua ricchezza e le sue problematiche, anche all'interno della Chiesa.

Nella società civile i fermenti e le criticità che avrebbero portato alle manifestazioni e alle **ribellioni del '68** in tutta l'Europa, prodromi degli anni di piombo del terrorismo politico negli anni '70.

Parallelamente alla crescita teorica e culturale, Giovanni si dedicò all'attività pratica impegnandosi come **fondatore e attivista sindacale CISL alla Star**, stabilimento che in quegli anni occupava più di 3.000 persone.



Momenti ed esperienze che portarono a una piena maturazione con specifica espressione della **dote di leadership** connaturata in lui.

E così, nell'ambito locale, si manifestò una completa permeazione nel tessuto sociale con la **divisa dei cattolici popolari**, eredi di Don Sturzo, De Gasperi e Moro, fino alla chiamata alla prima carica comunale.

## LA MATURITA'

L'**elezione a Sindaco** significò il passaggio dalla teoria alla pratica, per la possibilità concreta di realizzare quanto era stato ipotizzato e idealizzato negli anni precedenti.

Simbolicamente possiamo ricordare due temi che illustrano la sua "fame di Assoluto":

- **L'urbanistica**, in cui operò con uno studio indefesso, confronti interminabili e un rigore morale indiscusso (gli amici usavano benevola ironia, definendolo "il Savonarola dell'urbanistica"!); trasformando una materia arida e complessa come l'urbanistica, fonte e preda di smisurati interessi economici, in una realtà chiara e partecipata, mirando idealmente **alla città a "misura d'uomo"**.

E, come gemma a corollario di questo impegno, la scelta prioritaria e determinante per affrontare **il problema abitativo delle famiglie** con il Piano Edilizia Economica popolare. Con l'edilizia popolare la comunità agratese ha usufruito di circa 1.000 alloggi, in ripetuti interventi.

- **L'immigrazione**: negli anni '50 e '60 l'Italia fu teatro di imponenti migrazioni interne, soprattutto dal Sud e dalle Venezie verso la Lombardia e il Piemonte in rapporto allo sviluppo industriale del "miracolo economico" italiano.

Questi flussi migratori provocavano sconvolgimenti nelle grandi città come Milano e Torino e rispettivi hinterlands. Si assisteva a paesi che in pochi anni passavano da 10 a 100 mila abitanti con conseguenti problemi strutturali, gestionali e sociali.

Fu merito precipuo del Sindaco Villa **gestire questo fenomeno in Agrate**, contenendo con il PRG lo sviluppo quantitativo in 15.000 abitanti e, soprattutto, stimolando la consapevolezza e promuovendo atteggiamenti di **accoglienza e di integrazione** che producevano arricchimento economico, culturale e spirituale reciproco fra gli agratesi e i connazionali che arrivavano da altre regioni.

Anni esaltanti, con la gratificazione di constatare il corrispondere fra la teoria e la pratica, fra il dire e il fare, **con risultati confortanti**.



# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

Alla carica di sindaco, seguì poi la chiamata alla **Presidenza della USSL di Vimercate**, in un periodo di grande trasformazione dei servizi sanitari in Lombardia.

Con la **Presidenza della Coop. A. Grandi** Giovanni concluse i suoi anni di lavoro nel sociale.

## I GIORNI DELLA PROVA

All'inizio degli anni '90 la società italiana fu investita da una tempesta che provocò uno sconvolgimento nelle istituzioni, nella cultura, nell'economia e nelle persone.

... e vennero i giorni della prova, i giorni in cui si manifestò la crisi di tutti i valori e sembrarono svanire tante certezze che avevano sostenuto e guidato l'azione di Giovanni in tanti anni passati.

E così quelle che dovevano essere realtà assolute si rovesciarono in manipolazioni maligne, la ricerca della Verità fu sostituita dal prevalere della menzogna e della calunnia come pratica comune.

Il Dialogo fra le persone fu cancellato e trasformato inevitabilmente in guerra personale pur di prevalere sull'interlocutore, in qualunque modo.

La Giustizia si manifestò spesso e platealmente piegata a interessi di parte.

L'Amicizia, che era sempre stata intesa e vissuta idealmente, come sentimento e stato di grazia privilegiato, fu sfruttata e spesso ridotta a **vicinanza falsa e strumentale** per lucrare vantaggi materiali o di potere.

Il rispetto del Valore Assoluto della Persona, valore fondante per tutti noi, fu accantonato per lasciare spazio al discredito e all'odio.

E FU CRISI E GRANDE DELUSIONE, PER LA CONFUSIONE SENZA CERTEZZE.

Per la verità, in questo quadro disperante, a Milano si levò la voce del **card. Martini** che invitava a esercitare il **"discernimento"** come criterio-guida nell'agire comunitario e sociale, ma la confusione cresceva in una Babele indecifrabile.

Un'altra voce, altrettanto autorevole, fu quella del **card. Ratzinger** che metteva in guardia contro il **"relativismo etico"**, cioè la scelta di ognuno di costruirsi la propria etica, inevitabilmente relativa e personale, prescindente da Dio e dalla Chiesa.

Questo atteggiamento appare come il diabolico tentativo di rendere assoluto il proprio io, che invece è limitato e relativo. E questo è il peccato contro lo Spirito, la superbia, l'unico peccato imperdonabile.



# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

La crisi fu superata ricorrendo alla Fede, mediante la meditazione sulla figura di **Giobbe** che, dilaniato nel corpo e nei beni (cioè nella materia), trova la risposta e la salvezza nella Fede e nell' Amore di Dio.

E, ancora più benefico e risolutivo, il messaggio dell'**Enciclica "Spe salvi"** di papa Benedetto XVI sulla speranza cristiana: messaggio rassicurante e tranquillizzante, che rappresenta la salvezza sicura perché **"siamo già stati salvati"**.

## **VERSO L'INFINITO**

Negli ultimi anni, dopo un incidente che aveva limitato il suo raggio d'azione, Giovanni si era **appassionato alla Fisica teorica e alla cosmologia**, affascinato dalle dimensioni incommensurabili dell'Universo, dalle sue meraviglie e dai suoi problemi.

Scherzava con chi non conosceva l'anno-luce, confondendolo come misura del tempo e non dello spazio; aveva studiato Einstein e Hawking e dissertava sulla relatività e la meccanica quantistica, sperando nella "equazione unificante" che dovrà costituire l'ultimo passo della Fisica per avvicinarsi alla comprensione dell'Assoluto.

Invano avevamo tentato di proporgli un **approccio letterario all'INFINITO**, più semplice e avvincente, con i versi del poeta. Lamentò la mancanza di dati!

Fu invece convincente e risolutiva la **riflessione sulla COMUNIONE DEI SANTI** che noi cristiani conosciamo e in cui crediamo.

Essa è risposta esaustiva anche ai quesiti della scienza e al "mistero della morte".

È la comunione nella vita di Dio, cioè nell'Assoluto, nell'Infinito, **in un unicum prima e dopo la morte, che viene così ridotta a un semplice passaggio di stato.**

Come VASI COMUNICANTI, noi siamo sempre tutti vivi, anche dopo la morte, partecipi e attivi nell' Assoluto, in DIO.

Con questa consapevolezza, non ci deve essere spazio per il dolore, la tristezza e lo sconforto perché **nella Comunione dei Santi siamo tutti Vivi...per sempre.**

... e quindi **il dolore e la tristezza lasciano il posto alla serenità se non alla gioia, PERCHE' GIOVANNI HA SAZIATO LA SUA FAME DI ASSOLUTO E GODE LA PIENEZZA DI DIO.**





## NON FU SOLO

di Angelo Dino Bosisio

L'incontro di oggi è rivolto anche alla memoria di tanti amici che ci hanno lasciato, speriamo per un mondo migliore.



Siamo partiti nel ricordo di Giovanni ma non dobbiamo dimenticare anche chi l'ha seguito ed ha condiviso gli ideali.

A Giovanni non era possibile non riconoscere l'autorevolezza che viene dalla padronanza degli argomenti che affrontava. Noi vogliamo ricordarlo, con stima e riconoscenza, per l'esperienza che abbiamo condiviso, un'esperienza che ha trasmesso in tutti noi.

Qualche giorno fa l'ho ricordato come se fosse una talea, ovvero un frammento che sistemato nel terreno nell'acqua può dare vita ad un nuovo esemplare ed il più delle volte è destinato a radicarsi. Io, come tanti di noi e come tanti che sono già mancati ho vissuto questo processo. Le sue passioni più forti si sono radicate ed hanno attaccato contemporaneamente la nostra testa, il cuore e il corpo. È

per questo che **possiamo dire che dentro ognuno di noi vi è una parte di Giovanni.**

Oggi è doveroso anche un **ricordo di tanti amici** che ci hanno lasciato in questi ultimi anni, persone con caratteristiche, personalità e carismi diversi: dall'agricoltore, al barista, al semplice operaio, al sindacalista, al dirigente d'azienda, fino al promotore degli interventi di edilizia economica popolare, ecc. ecc.

Tutti questi pensieri mi sono venuti alla mente nel trascrivere i nomi dei soci per questa giornata, ognuno con una propria peculiarità, accorgendoci che alcuni di essi, negli anni del Signore 2019/2020/2021, se ne sono andati per sempre.

Nostri amici che ci hanno preceduto. Per dove? Per chi crede, nei Campi Elisi dello Spirito dove si radunano i viventi; per gli altri, nell'Erebo del mito, ovvero nel tenebroso mondo sotterraneo, dimora dei defunti (nella mitologia greca). **Certo è che essi sono in noi**, almeno fino a quando la nostra memoria avrà modo di discorrere di loro, come oggi facciamo, e così come forse altri faranno un giorno di noi.

Quante volte nel parlare di un nostro amico, di un nostro congiunto, si dice di risentirne la voce, di rivederne l'ombra in mezzo a noi. Neppure l'inesorabilità della legge del tempo ci impedirà di "riascoltare" queste voci.

Quante volte li abbiamo inseriti in un avvenimento, avanzando magari giudizi su ciò che avrebbero potuto dire e pensare, senza il minimo sospetto che le cose di questo mondo interessano solo chi ci si trova e non quelli che lo hanno lasciato. Ma è un modo come un altro per seguire a vederli intorno a noi.

Veniamo alla Cooperativa e ai giorni nostri.



Ricordo quanto scritto dal dott. Mattavelli in occasione dei 50 anni: “è incoraggiante identificare che **nell’azione della cooperativa lo spirito è la premessa e la condizione per le opere e non viceversa**”. Infatti tutti i nostri soci hanno cercato di ambire ad un ideale: “essere costruttori di un futuro migliore”.

Chiudo con un appello ricordando un pensiero di Martin Luther King a tutti i soci: “Cercate ardentemente di **scoprire a che cosa siete chiamati a fare, e poi mettetevi a farlo appassionatamente**. Siate comunque sempre il meglio di qualsiasi cosa siate”.

“Noi continueremo a combattere, come leoni, il nostro è un cammino che non si potrà arrestare, mai”.

Un grazie a tutti per la partecipazione ed a chi si è adoperato per la realizzazione di questo evento.

## CHI CI HA PRECEDUTO

### 1. Giovanni Villa: Il nucleo.

*Per noi è l’elemento che ha costituito il fondamento da cui si è sviluppata e si svilupperà una struttura più ampia, più organizzata.*



### 2. Biancotti Roberto: Una montagna di squisitezza.



*Un “Signore” non è chi parla bene e sa stare a tavola ma chi si contraddistingue per comportamenti sostanzialmente corretti, rispettosi dei diritti degli altri.*

### 3. Villa Luigi: Il Vernacoliere.

*Adoperava il suo linguaggio per ingigantire la tipica ironia popolaresca anche col frequente ricorso a termini d’ambito particolari. Unico esempio di espressioni satiriche dialettali a volte con irriverenza di linguaggio.*



### 4. Casiraghi Giancarlo: Non premete quell’interruttore.



*Guai a contraddirlo. Caldo, passionale, irruente, impetuoso, molto vivace, irrequieto e difficile da controllare.*

*Si dice poi che nella vita un uomo abbia due case: quella dove nasce e cresce e quella dove ti ci senti, ovvero: il campo di calcio e la sede della D.C.*



**5. Bernabovi Luciano: L'immagine e la finestra sul mondo dell'artista.**

*Il suo mondo era quello della metamorfosi e del paradosso, una realtà che materializzava nelle sue opere e nei suoi lavori. L'arte era la sua filosofia e quel mondo da favola in cui tutte le sue fantasie e desideri diventavano realtà; rappresentavano un teatro, dove organizzava e creava uno spettacolo per divertirsi. In questo teatro egli era il regista, l'attore e lo spettatore.*



**6. Bucchi Carlo: Cancelliere dello scacchiere.**



*Era un po' il nostro Ministro delle finanze o, in altri ordinamenti, di Segretario al Tesoro. Era il nostro cassiere per antonomasia. E come non ricordarlo con gli altri che animavano la Festa dell'Amicizia. Un principio fondamentale: "Ogni manifestazione prevedeva al termine l'organizzazione di un evento luculliano".*

**7. Parmeggiani Luciano: L'obiettivo.**

*Si divertiva a guardare il mondo attraverso l'oculare. Non scattava solo foto, ma le immaginava. Ha imparato così a vedere il mondo incorniciato in una finestra. Quel mondo in cui giocava e viveva e che non aveva mai visto così bene, ora lo conosceva in ogni centimetro ed era diventato un giardino magico. Una parte di questo giardino era Agrate.*



**8. Cantù Alessandro: Il Cardinale Richelieu.**



*Nemmeno i suoi più acerrimi nemici avrebbero potuto negarne l'intelligenza né le capacità politiche e lo spirito critico. Bisogna riconoscere la verità: quest'uomo possedeva delle grandi qualità, un aspetto distinto e proprio di un gran signore, una facilità d'espressione meravigliosa, una mente agile e acuta, un'abilità straordinaria per trattare le vicende oltre una certa grazia in tutto ciò che faceva o diceva.*

**9. Varisco Angelo: L'ultimo saluto era il suo.**

*Alcune persone possono rimanere nel tuo cuore ma non nella tua vita. Nel momento più triste, lui certamente ha inviato un sorriso ed una preghiera. La legge della vita non lo ha risparmiato.*



## 10. Brambilla Cesare: Un padre per ogni atleta.



*Non importa cosa trovi alla fine di una corsa, l'importante è quello che provi mentre stai correndo. Ora corri sulla pista celeste.*

## 11. Paradiso Francesco: Il segretario che ti aspetti.

*Un fedele collaboratore con un'illimitata devozione alla nostra causa. Appassionato nella valutazione dei cambiamenti politici che si sono susseguiti negli anni.*



## 12. Villa Mario: Il tipico democristiano.



*Lo scudo crociato era la sua protezione. La sezione della Democrazia Cristiana era la sua Agorà.*

## 13. Pini Gianni: Il sindacalista.

*Pungente e spiritoso nei suoi commenti. Dall'azione Cattolica, all'impegno sindacale e poi nella Democrazia Cristiana; una vita spesa nelle istituzioni come servizio al bene comune e fondata su una fede salda.*



## 14. Cantù Sergio: Nero su bianco.



*Ha dato vita e visibilità a tutte le iniziative ed ai valori della Cooperativa fissandole su fogli di carta.*

## 15. Ornago Giulia: Una numero 10.

*Capì allora che per cambiare il mondo bisognava esserci. Una donna popolare e diventata simbolo per tante. Negli incontri politici poneva la questione della democrazia come bene prezioso e fragile da custodire. Tenace nella battaglia per la promozione della condizione femminile, valutata positiva se comportava un accrescimento dei diritti e della giustizia sociale per tutti.*



## Gli interventi nella discussione:

### IL BENE COMUNE



Lista Gaetano, collega alla STAR

Ha ricordato gli anni tumultuosi delle lotte sindacali alla STAR (inizio anni '60) e il ruolo di Giovanni Villa che, responsabile e leader sindacale, riuscì a portare i proprietari dell'azienda e i sindacati al tavolo di proficue trattative, **affermando il principio che PADRONI e OPERAI devono perseguire il BENE COMUNE**

con scelte solidali e condivise.

### IL CONFRONTO POLITICO



Rita Beretta, ex assessore

Ha illustrato e testimoniato **un altro principio fondamentale** ("la lotta politica deve sempre premettere il rispetto della persona, perché l'avversario non è mai un nemico da eliminare, confronto dialettico non odio"), ricordando un episodio della sua esperienza in Consiglio Comunale. Alla fine di una delle prime sedute cui partecipava, fu strabiliata quando vide il Sindaco Giovanni Villa, cercare e stringere la mano a un consigliere dell'opposizione che si era accanito in una discussione con interventi violenti e apparentemente inconciliabili.

### IL DOVERE DELL'IMPEGNO



Giuseppe Ornago, consigliere Coopva Achille Grandi

Giuseppe ha ricordato la campagna elettorale del 1994 con la clamorosa sconfitta della Democrazia Cristiana e la dura bocciatura di Giovanni Villa candidato alla Camera, **accettata nella certezza di aver combattuto la "buona battaglia"** per idealità e testimonianza.

### LA TRASMISSIONE DEI VALORI DI PADRE IN FIGLIO



Don Gilberto Orsi

Emozionante il racconto di don Gilberto nel ricordare il padre, dirigente nei primi anni della fondazione della Cooperativa A. Grandi.

Un ricordo pieno di **insegnamenti e di incitamenti per i figli** nell'affrontare le prove della vita.



## LA FORMAZIONE NEL SINDACATO



Tino Fumagalli, sindacalista CISL

**La scelta dell'impegno totale nel sindacato** richiede un duro lavoro di presenza, di studio e di formazione. È stata questa l'esperienza che, sulla scia di Giovanni Villa, hanno praticato diversi cattolici popolari agratesi.

## PIENA SINTONIA , OLTRE LA PARENTELA



Mariuccia Villa

Villa Mariuccia, sorella di Giovanni, collegandosi al precedente intervento di Tino Fumagalli, ha confermato **la piena collaborazione e la perfetta intesa** fra il marito sindacalista Pini Gianni e Giovanni, in molti decenni di impegno e lavoro sindacale.

## LO STIMOLO PERSONALE



Luca Mattavelli, consigliere Coopva Achille Grandi

**Lo sprone personale ai giovani** per l'impegno nel sociale era un atteggiamento caratteristico di Giovanni Villa; "e così è stato per me nella Cooperativa".

## IDENTITA' e STORIA dei POPOLARI



Lino Duilio, ex parlamentare popolare

Forte della sua esperienza di parlamentare popolare, Lino Duilio **ha illuminato l'esperienza sociale e politica di Giovanni Villa nei cattolici popolari** ripercorrendo i momenti peculiari della storia tracciata da Sturzo-De Gasperi-Moro.

Conclusione a sorpresa, emozionante, con il **video dell'ultimo intervento pubblico di Giovanni Villa**, nel nostro convegno sulla crisi della Democrazia il 25 novembre 2018.



# il Popolare

PERIODICO DEL CENTRO POPOLARE ACHILLE GRANDI

Cooperativa e Circolo  
**Achille Grandi**

**Il convegno si è concluso con la benedizione della targa da parte di don Giuseppe Barzaghi, parroco di Agrate Brianza.**



**[Guarda il video su Youtube](https://www.youtube.com/watch?v=eht9dXiSIEk)**

(<https://www.youtube.com/watch?v=eht9dXiSIEk>)

